

il MOSAICO

PROSPETTIVE DI PASTORALE GIOVANILE PER LA DIOCESI DI CREMONA



La parte
migliore

2022

Settembre

5-7

“Giochiamoci i talenti” a Cesenatico
Esperienza formativa per animatori d'oratorio a partire dai 15 anni per approfondire le motivazioni e gli strumenti del loro servizio

16

Assemblea oratori
Presentazione del tema e delle attività per il nuovo anno pastorale in Seminario (ore 18.30)

29

Festival della Missione a Milano, fino a domenica 2 ottobre

Ottobre

29

Pellegrinaggio adolescenti a Barcellona dal 29 ottobre al 1 novembre. Una città, un viaggio, una realtà significativa da incontrare, per sperimentare concretamente che il cammino di fede degli adolescenti si fa insieme, come esperienza forte di gruppo

Novembre

19

Veglia diocesana per i giovani alla vigilia della Giornata Mondiale della Gioventù

20

Giornata Mondiale della Gioventù

2023

Marzo

10-12

Esercizi spirituali per i giovani presso l'Eremo di Montecastello a Tignale (BS), il consueto appuntamento di preghiera nel tempo della Quaresima

27-29

Presentazione del Grest 2023 a don, coordinatori e responsabili
Presentazione interzonale del tema e del materiale per l'estate

Aprile

9

Pasqua di Risurrezione

10-12

Pellegrinaggio a Roma per la professione di fede dei ragazzi che concludono la Missiologia

30

Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

Maggio

6-7

Presentazione interzonale del Grest 2023 agli animatori per vivere tema e attività dell'estate

20

Incontro diocesano dei cresimandi e cresimati con il vescovo Antonio

Giugno

2

Incontro diocesano dei ministranti

Agosto

1-6

XXXVIII GMG a Lisbona
sul tema “Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39)

CALENDARIO

EDITORIALE

di don Francesco Fontana

La casa: luogo dove incontrare relazioni

Q

uesta casa non è un albergo! Ecco la classica frase da mamma sull'orlo di una crisi di nervi alle prese con le intemperanze e le inadempienze domestiche di uno o più figli adolescenti. L'albergo è luogo dove trovare servizi, la casa è luogo dove incontrare relazioni stabili. Non accontentiamoci dunque che i nostri oratori siano alberghi, magari di lusso. Non possiamo rassegnarci all'idea che l'oratorio sia un semplice centro di servizi alla persona: religiosi, per il tempo libero,

sportivi, turistici, culturali, sociali...

In oratorio si può stare in tanti modi: da ospiti, da clienti, da avventori, da coinquilini, si può anche non starci proprio oppure ci si può stare troppo, quasi a diventare parte dell'arredo, ma senza essere davvero una presenza. Qualcuno in oratorio viene a prendere, qualcuno a dare soltanto, qualcuno a perdere tempo e altri non hanno tempo da perdere. Ma la stortura in ognuna di queste posizioni è considerare la relazione con i fratelli e gli amici come un aspetto secondario o comunque non primario della vita di oratorio.

Pensare, progettare e soprattutto realizzare l'oratorio come una casa, invece pone l'accento sulle relazioni, che trasformano un semplice edificio in un vero luogo del cuore.

Sembrirebbe una considerazione scontata, eppure a ben vedere sono molte le situazioni concrete che evidenziano come non è così scontato che in oratorio si cerchino e costruiscano relazioni di casa. Il barista perennemente arrabbiato e nervoso con “i ragazzi” ha forse un po' perso l'orizzonte del suo servizio che non è mai ad una struttura ma sempre alle persone che la abitano, compresi quei ragazzi difficili che non sono un insieme indistinto di elementi poco raccomandabili, ma un elenco di nomi, volti, storie, da conoscere e accogliere e certamente anche da educare. Il catechista adolescente che quasi venera il suo gruppetto di fedelissimi e non ha mai tempo da perdere o dedicare a chi fedelissimo non è, sta coltivando relazioni buone o soltanto costruendo un nido confortevole e terribilmente temporaneo per sé e per i suoi? L'animatore del Grest, che letteralmente trasferisce in oratorio la residenza durante le settimane di attività e che evapora appena conclusa la serata finale, si è concentrato su un'attività bella e coinvolgente ma ha dimenticato che a rendere bello il grest non è solamente l'euforia di sentirsi una volta tanto protagonisti e utili per qualcosa di grande, ma sono le occasioni di incontro e amicizia che nascono nel “fare” e nello “stare” insieme, non solo nelle settimane estive, ma anche durante l'anno. L'adulto, genitore o meno, che in oratorio ha fatto qualcosa decenni or sono e che non perde occasione per rimpiangere un passato glorioso e squalificare il presente penoso, dimentica che le relazioni vere, per nascere e crescere, non hanno bisogno di iniziative strabilianti ed eventi capaci di coinvolgere le masse, ma solo della disponibilità all'accoglienza reciproca e di un contesto di amicizia cordiale. Potrei continuare e chiunque viva l'oratorio come una casa potrebbe aggiungere decine di altri esempi.

Nel 2021-2022 il sottotitolo dell'anno oratoriano era “Far di nuovo casa in oratorio”, in questo 2022-2023 l'icona dell'anno oratoriano è una casa fatta dalle sorelle di Lazzaro. Non abbiamo certo finito di pensare e fare l'oratorio come una casa. Ogni anno saremo chiamati a fare così i nostri oratori. A porre l'attenzione alle relazioni che li costituiscono più che alle attività che ne riempiono i calendari. Continueremo sempre a considerare ogni iniziativa semplicemente come un'occasione buona per un incontro e mai come un fine, sempre uno strumento per far sì che concretamente l'oratorio sia quella casa degli amici di Gesù, come la casa di Betania, in cui incontrarsi tra noi e soprattutto incontrare Lui, l'amico, il maestro, il Signore. ■

Sembrirebbe una considerazione scontata, eppure a ben vedere sono molte le situazioni concrete che evidenziano come non è così scontato che in oratorio si cerchino e costruiscano relazioni di casa

Una casa dove vivere come fratelli

“La parte migliore”: il nuovo anno oratoriano invita a vivere l’Oratorio come la casa di Betania, fatta di servizio e di ascolto

a cura di Focr



IL POSTER

La casa di Betania diventa modello per la Chiesa di Betania (Cfr. Percorsi pastorali 2022-2023) e per ogni oratorio. Una casa fatta dalle persone, Marta e Maria, sorridenti perché riconciliate nell'unico gesto condiviso di accogliere Gesù, nel servizio e nell'ascolto. Non l'uno senza l'altro. Gesù arriva, bussa, gli viene aperto e poi finalmente può sostare e illuminare tutta la casa del calore e della luce del suo amore. Si tratta di una casa dalla porta aperta, sulla via, sul mondo, aperta e accogliente per i fratelli che percorrono la strada della vita. Una casa, e l'oratorio, che si offrono come tappe di un cammino che inizia altrove e che è diretto altrove, come quello di Gesù. Una casa per ristorarsi, stare, ma non certo un luogo dove concludere il proprio percorso che chiede sempre di essere proseguito. Il cristiano è, come Gesù, sempre in cammino e l'oratorio educa a questo

Scegliere la parte migliore nel cammino di fede è un'esigenza e una raccomandazione che ci viene rivolta direttamente da Gesù nel suo dialogo con Marta. Parole che rivelano a ogni sillaba tutto il suo affetto, stima e riconoscenza per l'amica della casa di Betania.

Ma le stesse parole e gli stessi sentimenti di Gesù li possiamo sentire rivolti a ciascuno di noi e così comprendiamo come la missione della vita dell'oratorio è che ogni ragazzo e ragazza possa sentirsi sollecitata a scegliere con decisione e coraggio quella parte migliore che nessuno potrà più togliere loro: la relazione viva, interessante e coinvolgente con il Signore Gesù, sull'esempio di Maria.

Scegliere la parte migliore solitamente è un gesto di egoismo, di arroganza o noncuranza nei confronti degli altri che dopo di noi saranno costretti ad accontentarsi di un po' meno. Ma questo vale per la torta da condividere o per i ruoli nella partitella a calcetto, lì dove ciò che uno ha preso per sé è sottratto agli altri. Non è affatto così nella relazione con Dio. Scegliere per me il meglio, coltivare la mia relazione con il Signore perché possa crescere in essa, trovare spazi e momenti per prendermi cura del mio ascolto attento della Parola di Dio, non porta affatto a sottrarre qualcosa ad altri, bensì ad arricchire anche i miei fratelli di tutti i benefici che l'amicizia autentica con Gesù regala alla mia vita e attraverso di me anche alla vita altrui. Questa dinamica è ben presente e concreta in oratorio là dove

alcuni scelgono di vivere un cammino di fede più intenso e questo genera un contesto bello e accogliente anche per chi non ha ancora intuito la pienezza di vita che possiamo attingere da Gesù.

L'oratorio, come a Betania, sia casa per Marta e per Maria, perché Gesù in persona e presente possa parlare al cuore dell'una e dell'altra. Perché Gesù possa incontrare chi si è già deciso ad ascoltarlo, come Maria, e chi ha bisogno di essere esortato a farlo, come Marta.

Cercare e chiarire le motivazioni. Avremo ancora di più attenzione affinché le attività e i servizi che permettono la vita stessa dei nostri oratori non scadano in un attivismo fine a se stesso e per forza di cose alla lunga agitato e pieno di tensioni, come ha rischiato Marta. “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta”.

Saremo capaci di orientare ogni azione, ogni impegno, ogni attività, ad un autentico “servire il Signore”. Che si tratti del servizio al bar, delle pulizie o dell'impegno nel doposcuola o nel catechismo, ci impegneremo a cercare e chiarire le motivazioni che ci spingono a metterci a servizio, ad impegnarci ancora come sempre in quella cura educativa che in oratorio si concretizza in molte attenzioni diverse e complementari (Cfr. Lc 10, 38-42).

Invitare alla libertà autentica. In questo modo l'oratorio sarà simile alla casa di Betania anche nell'esplosione di vita nuova di cui Lazzaro sarà beneficiario e come lui, tutti coloro che vivono l'oratorio e che



Il messaggio del Vescovo agli Oratori

Cari amici, quest'anno ci guida, in tutte le comunità cristiane d'Italia, questa bella pagina del Vangelo di Luca: *Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». (Lc 10,38-42)*

La scena si svolge in casa, ma è una casa a cui si arriva da un viaggio e da cui si riparte. È una casa per ristorarsi durante il cammino, grazie all'accoglienza - tutta al femminile - dell'ascolto di Maria e della cura e premura di Marta. Solo una casa abitata da cari amici è capace di offrire un vero ristoro. Questa casa è una bellissima immagine della Chiesa, così come proposto dai vescovi italiani per questo anno pastorale 2022/2023, ma diventa icona anche dell'oratorio, che altro non è se non la Chiesa che accoglie e si cura dei suoi figli più giovani.

Il cammino richiede ogni tanto una sosta, desidera un villaggio e una casa, reclama dei volti. Nel Vangelo è sempre Gesù colui che cammina più di tutti e davanti a tutti, per le nostre strade. È lui che bussa ed è lui che trova la porta aperta alla casa di Betania. Gesù viene dalla strada, da fuori, dal mondo e viaggia con altre persone. Cammina nella vita di molti, di ogni uomo e donna in cerca di casa. Gesù lungo la strada percorre il cammino della vita di ogni giovane e l'oratorio può essere per ciascuno luogo di relazioni vere, buone e belle che ristorano dalle fatiche del viaggio. La porta è aperta non solo per entrare, ma anche per uscire e Gesù, accolto e accogliente in casa di Marta e Maria, non vi rimarrà a lungo. Gesù riprende il cammino, è costantemente in cammino. Anche l'esperienza dell'oratorio non è certamente un punto di arrivo, ma un luogo di accoglienza e di ripartenza per coloro che qui possono incontrare Gesù e i fratelli e poi continuare a camminare insieme per le strade del mondo.

La casa di Marta e Maria fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Ci possiamo chiedere chi è che ha bisogno di ristorarsi e chi è che accoglie. Le sorelle accolgono Gesù, ma in realtà è lui a portare ristoro a loro nella misura in cui si lascia amare, incontrare e accogliere, è lui ad ascoltare ed essere ascoltato, è lui che si lascia servire e che si mette a servizio delle buone relazioni tra le sorelle. Nell'esperienza autentica di oratorio questa ambivalenza è evidente: ci si mette in ascolto della Parola con i cammini di catechesi per essere motivati a vivere il servizio, cioè l'amore al prossimo, e viceversa: si fa esperienza concreta di servizio, soprattutto nell'ambito della cura educativa, per dare concretezza alle parole della fede che, senza le opere, diventano altrimenti vuote e vane.

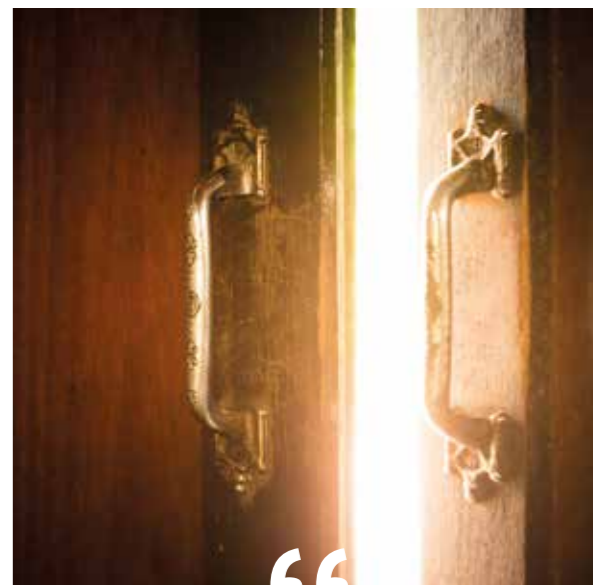
Marta e Maria non sono personaggi contrapposti, ma aspetti entrambi essenziali alla stessa esperienza di incontro con Gesù e i fratelli, che noi chiamiamo esperienza di fede. L'ascolto deve essere il cuore del servizio e il servizio sarà l'esito concreto di un ascolto che sia davvero accoglienza e cura dell'altro, fare spazio, sedersi accanto, spendere tempo, fare fatica, donare se stessi. Solo così, Marta e Maria sapranno superare le reciproche incomprensioni, evitando il rischio di un servizio affannoso e di un ascolto indolente.

“La parte migliore”: questo è il titolo del nostro anno oratoriano. Identifica il primato dell'ascolto nell'esperienza cristiana che, nel cammino sinodale della Chiesa in Italia e nel mondo, acquista un significato ancora più ricco: non si tratta solo dell'ascolto religioso, in silenzio, del Maestro che parla; non ci si riferisce soltanto alla sempre necessaria esperienza di incontro con la Parola di Dio, ma si può allargare il campo all'ascolto dei fratelli e delle sorelle, perché insieme ci si metta in ascolto di Dio che parla alla sua Chiesa.

Infatti: Maria ascolta Gesù, Gesù si interrompe per ascoltare davvero e con grande affetto e stima Marta, nell'espressione anche del suo disappunto, e infine Marta e Maria insieme tornano alla Parola del Signore che annuncia **la parte migliore**. Gesù non condanna Marta, ma la contrapposizione con Maria. La vita contrappone e oppone gli elementi (ascolto contro servizio; maschio contro femmina; famiglia contro carriera; casa contro comunità; sport contro catechismo; formazione contro divertimento; preghiera contro attivismo...), mentre l'amore compone, unisce, mette in comunione. E così fa l'oratorio.

Vi auguro di vivere così i giorni e i gesti del tempo oratoriano e di comunità che avremo in dono. E magari anche io busserò a qualcuna delle vostre porte per condividere la gioia di un ascolto che rigenera il servizio.

+ Antonio, vescovo



“

Ascolto della Parola di Dio e servizio concreto e generoso a Gesù nei fratelli più piccoli sono da sempre le due coordinate essenziali della vita dell'oratorio come della comunità cristiana

hanno, nessuno escluso, bisogno che il Signore liberi dai legami di morte del peccato, della divisione, dell'isolamento, come ha liberato Lazzaro dal sepolcro. In oratorio risuoni l'invito perentorio di Gesù a ciascuno: “Vieni fuori!”. Che l'oratorio possa continuare ad essere luogo in cui i ragazzi e le ragazze sono invitati ad uscire dall'isolamento, dall'egocentrismo, dalla superficialità assfiante e desolante, per poter sperimentare la libertà autentica dei figli di Dio: “Togliete la pietra!... Liberatelo e lasciatelo andare!” (Cfr. Gv 11,1-46).

Profumare dell'amore di Cristo. Ascolto della Parola di Dio e servizio concreto e generoso a Gesù nei fratelli più piccoli sono da sempre le due coordinate essenziali della vita dell'oratorio come della comunità cristiana e lì dove si cerca di viverle sinceramente accade come a Betania che tutta la casa si riempie del profumo di Cristo, del suo amore totale e definitivo, della sua passione, morte e risurrezione. “Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo”.

La casa di Betania diventa ancora più bella e anche l'oratorio diventa e viene riconosciuto - addirittura anche da chi non è cristiano e non ne comprende appieno il motivo - come luogo accogliente e diverso, dove sentirsi a casa e trovare ristoro, come accadde a Gesù incamminato ormai decisamente sulla via della croce, nella scena delicata e carica di affetto dell'unzione di Betania nelle sue tante varianti (Cfr. Gv 12,1-11; Mc 14,3-9; Lc 7,36-50; Mt,26,6-13). ■

Nell'immaginare i percorsi annuali che accompagnano e danno sostanza all'anno oratoriano, partendo dal brano di Luca 10, Marta e Maria, che traccia il cammino pastorale della Chiesa italiana per questo secondo anno di sinodo universale, si allarga lo sguardo anche agli altri testi evangelici che, sullo sfondo di Betania, hanno per protagoniste le due sorelle, il loro fratello Lazzaro e Gesù: il ritorno in vita di Lazzaro (Gv 11,1-46) e l'unzione di Betania (Gv 12,1-11; Mc 14,3-9; Lc 7,36-50; Mt,26,6-13).



Mistagogia

Tempo prezioso e delicatissimo del passaggio tra l'infanzia e la prima adolescenza, tra l'essere piccoli e il sentirsi grandi. È questo il tempo delle prime scelte e della scoperta di avere delle proprie convinzioni anche in ambito di fede. È una sfida per gli educatori che non si può evitare.

È il tempo delle scuole medie che fa parte integrante ed essenziale del cammino dell'Iniziazione Cristiana e che chiede alle nostre comunità la capacità di accompagnare i ragazzi, non più bambini, in un percorso fatto di esperienze e concretezza, più che di parole e buoni propositi. Esagerando un po' si potrebbe dire che se i primi anni di Iniziazione Cristiana sono il tempo di Maria che ascolta il maestro, la Mistagogia è il tempo di Marta che si dà da fare per lui.

Il quarto cantiere di Betania suggerito dal Vescovo Antonio alla nostra diocesi per aggiornare con chiarezza e decisione gli orientamenti diocesani sull'iniziazione cristiana ci aiuti a dare tutta l'attenzione necessaria anche alla mistagogia. Come di consueto il sussidio annuale per il catechismo di questa fascia di età vuole essere un aiuto concreto.

A chi conclude il cammino della mistagogia, ai ragazzi e ragazze di terza media, è rivolta la proposta di un pellegrinaggio a Roma nei giorni immediatamente dopo la Pasqua, per giungere alla professione della fede sulla tomba degli apostoli, mentre il tradizionale incontro dei Cresimandi e Cresimati con il Vescovo è da intendere sempre di più come il momento di ingresso in questa fase del cammino di iniziazione cristiana. ■

Giovani

Giovani. In questi ultimi anni sono state diverse le occasioni che hanno visto protagonisti i giovani al centro della vita ecclesiale: il sinodo diocesano dei giovani (Cremona 2016-2018), il sinodo universale dei vescovi sui giovani (2018), l'esortazione apostolica postsinodale di papa Francesco ai giovani *Christus vivit* (2019) e l'incontro regionale a Milano di una delegazione delle diverse diocesi con tutti i vescovi della Lombardia il 6 novembre 2021. Questo cammino continua sia a livello regionale che a livello diocesano tenendo conto di tutti i passi già fatti e continuando a camminare come Chiesa insieme ai suoi giovani.

Vengono offerte schede, materiali, occasioni, supporto ai percorsi locali o zionali, insieme alle proposte del Centro Diocesano Vocazioni. Torna l'appuntamento con la veglia di Cristo Re, nuovo appuntamento per la celebrazione diocesana della Giornata Mondiale della Gioventù. Quest'anno sarà l'occasione di invitare i giovani alla partecipazione alla celebrazione internazionale della GMG che si terrà all'inizio di agosto a Lisbona. ■

Il Cortile dei sogni

Il Cortile dei Sogni si rivolge al gruppo di persone che guida l'oratorio insieme ai preti della parrocchia (in alcuni casi si chiama consiglio dell'oratorio o commissione oratorio).

In continuità con il cammino avviato già da alcuni anni di riflessione costante sull'oratorio e sulla sua missione educativa, si aggiungono ai materiali già elaborati in precedenza e sempre disponibili sul sito www.focr.it/formazione/il-cortile-dei-sogni alcune nuove schede che si inseriscono nel cammino sinodale.



Adolescenti

L'oratorio si impegna con loro, accetta la sfida della relazione educativa con chi è proprio nell'età della sfida al mondo adulto, della provocazione e del bisogno a volte esasperato di attenzione e insieme di autonomia. L'oratorio si rende presente non stancandosi di offrire percorsi significativi e motivanti, seri e avvincenti, concreti ma non superficiali.

Un cammino di catechesi che è cammino di gruppo, di relazione, di crescita personale e necessariamente comunitaria nell'ascolto di Gesù che parla alla vita e nella condivisione di esperienze di vita in cui scoprire insieme la presenza di Gesù. Ancora una volta Marta, Maria e Lazzaro accompagnano i ragazzi nell'accoglienza di Gesù nella loro casa, per scoprire, come i tre di Betania, che in realtà è Gesù ad accogliere loro nella sua pienezza di vita.

Il pellegrinaggio adolescenti a Barcellona, sfruttando il ponte della solennità dei Santi, vuole essere un'opportunità e un suggerimento per riconvocare e ricompattare il gruppo dei ragazzi che terminata l'estate rischiano di disperdersi un po', in modo da proseguire con loro un cammino che dura tutto l'anno e che non si esaurisce nelle poche settimane, pur intense e belle, di Grest. Anche per gli adolescenti è offerto un sussidio per un percorso annuale che riprende in parte anche i temi del Grest *Batticuore*. L'attenzione educativa per gli adolescenti è condivisa anche dalla Chiesa Italiana e testimoniata dalla pubblicazione del progetto pastorale *Seme di Vento* disponibile in Focr e online (seme-divento.it). ■



ONLINE

Gli strumenti del nuovo anno oratoriano che accompagnano il tema saranno via via resi disponibili sul sito focr.it:

Il messaggio del Vescovo agli oratori della diocesi

Il sussidio per il cammino annuale della Mistagogia

Il sussidio per il cammino annuale degli Adolescenti

Alcuni materiali per gli incontri con i giovani

Tre nuove schede de "Il Cortile dei sogni" per proseguire la riflessione sull'oratorio e la sua missione nel nostro tempo e nelle nostre realtà

L'oratorio si mette in ascolto per essere a servizio

Il 16 settembre in Seminario

l'Assemblea oratori apre il nuovo anno

— a cura di Focr

La tradizionale assemblea degli oratori all'inizio di un nuovo anno pastorale è ormai da anni occasione di ritrovo, studio e approfondimento per tutti gli operatori che lavorano in pastorale giovanile e in oratorio. Nel tardo pomeriggio di venerdì 16 settembre presso il Seminario Vescovile sono invitati e attesi educatori, catechisti, sacerdoti, religiosi e rappresentanti delle associazioni e dei movimenti per dare insieme avvio a un nuovo anno di progetti, azioni e attività.

Sarà l'occasione per approfondire il tema dell'anno oratoriano, il calendario 2022-2023 che riserva non poche novità e per raccontare i motivi di alcune scelte. Il titolo di quest'anno ci ricorda che "la parte migliore" ha a che fare con l'*ascolto* e con lo *stare* ed è proprio per questo

che vorremmo che l'assemblea sia prima di tutto un momento in cui poter stare in ascolto: della Parola, del nostro Vescovo e di coloro che tutti i giorni fanno servizio di oratorio.

Sarà proprio il tema dell'ascolto al centro dell'incontro del 16 settembre che prevede nel programma (vedi la colonna a fianco) una suggestiva esperienza musicale che metterà in luce quali sono gli elementi fondamentali di un ascolto autentico e libero e una tavola rotonda che metterà a fuoco il tema della regia dell'oratorio con uno sguardo alle prospettive future nella conduzione degli oratori.

Seguiranno la presentazione del tema e del calendario con un'attenzione particolare al metodo di lavoro che l'ufficio intende perseguire alla luce della riflessione che ha attraversato la chiesa diocesana sulla dinamica sinodale. Durante la cena, preparata dal *bistrot* del Seminario Vescovile, ci sarà l'occasione per incontrarsi in modo più informale. ■



ASSEMBLEA ORATORI: IL PROGRAMMA

Venerdì 16 settembre ore 18.30

Sentire e ascoltare sono azioni differenti, suggestione musicale

ore 19.00

Tavola rotonda: diverse voci dai nostri oratori si mettono in ascolto della realtà e del Signore che in essa ci parla

ore 20.30

Buffet

ore 21.30

Comunicazioni finali e preghiera presieduta dal Vescovo

Per la cena segnalare la propria presenza sul sito focr.it

Ado in città: Barcellona

Abbiamo ancora in mente il grande raduno italiano degli adolescenti in Piazza san Pietro con Papa Francesco lo scorso aprile.

Ecco un nuovo invito agli adolescenti della diocesi (i ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole superiori) per compiere insieme un viaggio-pellegrinaggio a Barcellona, **dal 29 ottobre al 1 novembre**. Una città, un viaggio, una realtà significativa da incontra-

re, per sperimentare concretamente che il cammino di fede degli adolescenti si fa insieme, come esperienza forte di gruppo.

Il pellegrinaggio adolescenti a Barcellona, sfruttando il ponte della solennità dei Santi, vuole essere un'opportunità e un suggerimento per riconvocare e ricompattare il gruppo dei ragazzi che terminata l'estate solitamente si disperde un po', in modo da proseguire con loro un cammino che dura tutto l'anno e che non si esaurisce nelle quattro settimane pur intense e belle di Grest.

A Barcellona incontreremo il genio di Gaudì che lasciandosi illuminare dalla fede ha dato vita all'incomparabile bellezza della Sa-

grada Família. Ma avremo modo di percorrere anche la grande città europea moderna, scoprirne le sue radici antiche, incontrare una sensibilità religiosa differente dalla nostra e anche metterci sulle orme di Sant'Ignazio, pellegrino a Montserrat.

Le iscrizioni si ricevono entro il 30 settembre 2022 versando un acconto a testa in Focr, il saldo entro il 20 ottobre 2022.

La partecipazione è riservata ai gruppi di adolescenti degli oratori della diocesi accompagnati da almeno un referente adulto.

Per il programma completo e le informazioni più dettagliate visita il sito focr.it. ■